



COMUNICATO STAMPA n. 37/25

Lussemburgo, 21 marzo 2025

Statistiche giudiziarie 2024: aumento significativo tanto delle cause promosse dinanzi alla Corte di giustizia quanto delle cause definite dall'Istituzione nel suo insieme

Con 922 cause definite nel corso dell'anno, il Tribunale migliora il suo risultato dell'anno passato e supera nettamente la media degli ultimi anni. Inoltre, riesce a ridurre in misura significativa la quantità di cause pendenti

Corte di giustizia

- L'anno trascorso può essere qualificato come **anno straordinario**, per quanto concerne tanto il numero di cause proposte dinanzi alla Corte di giustizia quanto il numero di cause definite dall'Istituzione nel suo insieme.
- Nel 2024 sono state proposte dinanzi alla Corte di giustizia **920** cause, un aumento del 12%; essa ha definito **863** cause, un aumento del 10% e un numero quasi identico al numero record di cause definite nel 2019.
- **I numeri del 2024 ricordano i risultati storici raggiunti nel 2019** e danno pieno significato alla **riforma legislativa** entrata in vigore il 1° ottobre 2024, relativa al trasferimento parziale della competenza pregiudiziale della Corte di giustizia al Tribunale in determinate materie specifiche¹. Il numero di domande pregiudiziali depositate negli ultimi tre mesi del 2024 provenienti da dodici Stati membri diversi e trasmesse al Tribunale è pari a 19.

Tribunale

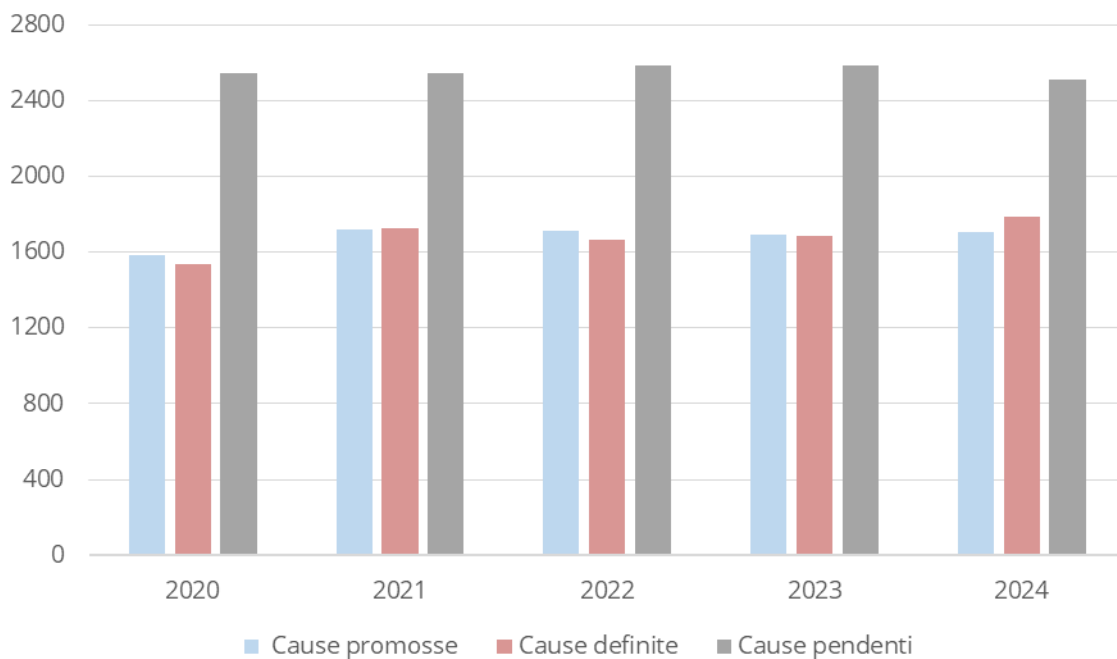
- **Con 922 cause definite nel corso del 2024, il Tribunale migliora ancora rispetto all'anno passato** e supera nettamente la media degli ultimi anni.
- Il Tribunale è riuscito a **ridurre** in misura significativa **la quantità di cause pendenti**: le cause pendenti sono 1 302, il numero più basso dal 2015.

Il numero di cause promosse dinanzi ai due organi giurisdizionali nel 2024 è di 1 706. Tale numero è equiparabile a quello degli anni precedenti (1 689 nel 2023²; 1 710 nel 2022; 1 720 nel 2021).

Per quanto riguarda il numero di cause trattate, la Corte di giustizia e il Tribunale hanno definito in totale 1 785 cause nel 2024, un numero eccezionale rispetto a quello degli anni precedenti (1 687 nel 2023; 1 666 nel 2022; 1 723 nel 2021).

Il numero di cause pendenti dinanzi ai due organi giurisdizionali, 2 508³, è invece in diminuzione rispetto all'anno precedente (2 587 nel 2023) e si colloca al di sotto del livello osservato nel corso degli anni dal 2020 al 2022.

Evoluzione generale dell'attività giudiziaria dell'Istituzione dal 2020 al 2024



Quadro generale	2020	2021	2022	2023	2024
Cause promosse	1 584	1 720	1 710	1 689	1 706
Cause definite	1 540	1 723	1 666	1 687	1 785
Cause pendenti	2 544	2 541	2 585	2 587	2 508

Corte di giustizia

Nel 2024 il numero di **cause promosse** dinanzi alla Corte di giustizia era di **920**. Non si tratta del numero più elevato della sua storia — dato che il record è stato raggiunto cinque anni prima, con 966 nuove cause nel 2019 — ma tale numero rappresenta comunque **un aumento del 12%** rispetto all'anno precedente (821 nuove cause nel 2023).

L'oggetto delle cause sottoposte alla Corte di giustizia nel corso dell'anno trascorso corrisponde, globalmente, a quello degli anni precedenti. Come in passato, essa è stata adita, nel 2024, di numerose cause relative **alla tutela dei consumatori e dell'ambiente, alla politica sociale e ai trasporti, o, ancora, alla concorrenza e agli aiuti di Stato**. Un numero elevato di cause concerne la **politica economica e monetaria, le misure restrittive adottate nel contesto della guerra in Ucraina, nonché lo Spazio di libertà, sicurezza e giustizia**. Ben 123 cause, di cui 117 domande di pronuncia pregiudiziale, sono state proposte nel 2024 dinanzi alla Corte di giustizia in quest'ultimo settore, ossia 40 in più rispetto all'anno precedente.

Essa ha **definito 863 cause**, vale a dire un numero quasi identico al numero record di cinque anni fa (865). Tale risultato, che rappresenta un aumento del 10% rispetto all'anno precedente, nel corso del quale erano state definite 783 cause, riflette gli sforzi costanti dell'organo giurisdizionale al fine di far fronte al suo carico di lavoro.

La **durata media di trattamento delle domande di pronuncia pregiudiziale**, dal canto suo, è passata da 16,8 mesi nel 2023 a **17,2** mesi nel 2024, mentre **quella di trattamento dei ricorsi diretti è passata nel corso dello**

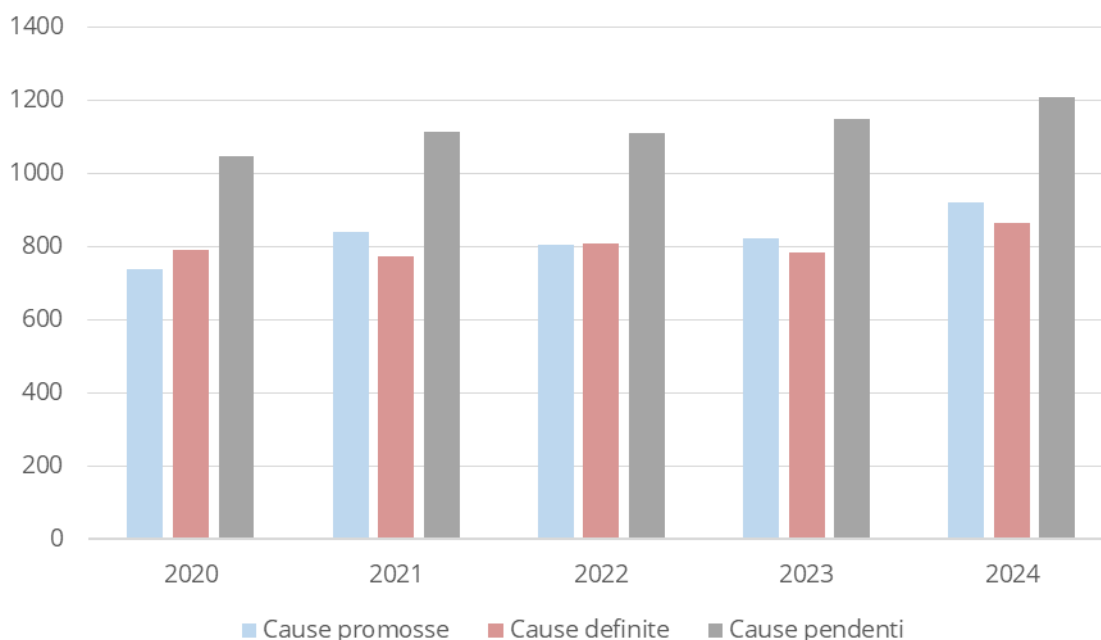
stesso periodo da 20,8 mesi a 21,5 mesi. Quanto alla durata media di trattamento delle cause sottoposte al procedimento pregiudiziale d'urgenza, essa è passata da 4,3 nel 2023 a 3,3 mesi nel 2024.

Per quanto concerne la ripartizione delle decisioni pronunciate per collegio giudicante, si noterà soprattutto **un forte aumento del numero di decisioni pronunciate dalla Grande Sezione.** Nel 2024, infatti, sono state definite da tale collegio giudicante 74 cause, contro 36 cause solo un anno prima.

Se è vero che il numero di cause definite dalla Corte di giustizia nel 2024 è stato eccezionalmente elevato, esso resta tuttavia inferiore al numero di cause promosse, da cui consegue un **aumento del numero delle cause pendenti**, che si attestava a **1 206** al 31 dicembre 2024. Si tratta del numero più elevato mai registrato negli annali della Corte di giustizia. Pur dimostrando la fiducia che i cittadini e gli organi giurisdizionali degli Stati membri dell'Unione ripongono nella Corte di giustizia al fine di risolvere le questioni di interpretazione del diritto dell'Unione, esso rivela altresì tutta l'importanza della riforma legislativa entrata in vigore nell'ottobre 2024, la quale mira a riequilibrare il carico di lavoro tra la Corte di giustizia e il Tribunale mediante il trasferimento a quest'ultimo di una parte della competenza pregiudiziale della Corte di giustizia.

Come sottolinea il presidente della Corte di giustizia dell'Unione europea, Koen Lenaerts, *«In un contesto globale complicato, la Corte di giustizia dell'Unione europea ha saputo mantenere la sua direzione, guidata dalla missione di giustizia e di preminenza del diritto che le è conferita dai Trattati. Essa ha proseguito quotidianamente il suo lavoro di tutela dei valori fondamentali dell'Unione europea e di contributo alla costruzione di un ordinamento giuridico comune agli Stati membri. Essa ha inoltre stabilito nuove tappe fondamentali per il suo funzionamento negli anni a venire».*

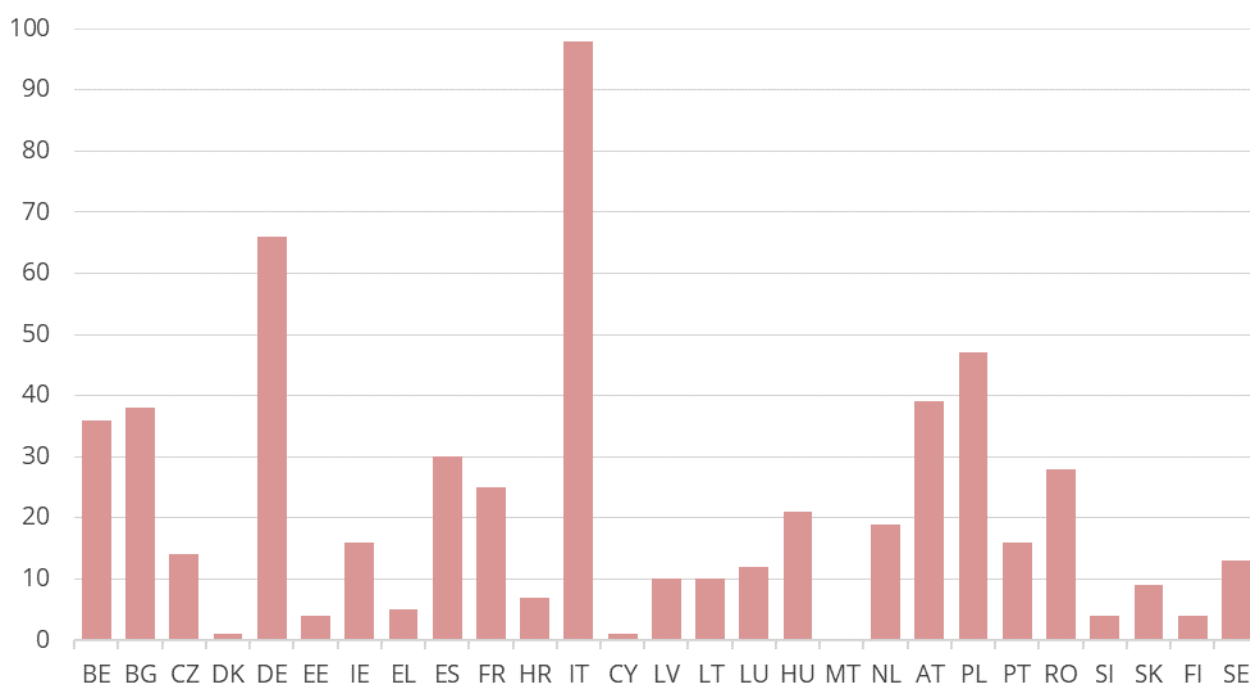
Attività generale della Corte di giustizia: cause promosse, definite, pendenti (2020-2024)



Quadro generale	2020	2021	2022	2023	2024
Cause promosse	737	838	806	821	920
Cause definite	792	772	808	783	863
Cause pendenti	1 047	1 113	1 111	1 149	1 206

L'analisi della provenienza geografica delle domande di pronuncia pregiudiziale presentate dinanzi alla Corte di giustizia nel 2024 è ricca di insegnamenti. Mentre i rinvii proposti dagli organi giurisdizionali **italiani** erano infatti fortemente diminuiti nel 2023, il loro numero è incrementato in modo notevole nel 2024, dato che detti organi giurisdizionali hanno proposto quasi un centinaio di domande di pronuncia pregiudiziale nel 2024 dinanzi alla Corte di giustizia (98, contro 43 solo nel 2023), ossia il numero più elevato di rinvii provenienti da tale Stato in un anno. Il numero di rinvii proposti dagli organi giurisdizionali **tedeschi** ha invece seguito una tendenza inversa, in quanto, con 66 rinvii, tale numero è il più basso degli ultimi quindici anni — si attestava ancora a 94 nel 2023 e a 140 tre anni prima (2020) — mentre il numero di rinvii proposti dagli organi giurisdizionali **polacchi** è rimasto stabile, essendosi rivolti tali giudici alla Corte di giustizia in 47 occasioni nel 2024 (rispetto a 48 dell'anno precedente). Seguono, nell'ordine, gli organi giurisdizionali **austriaci (39)**, **bulgari (38)** e **belgi (36)**.

Cause pregiudiziali promosse dinanzi alla Corte di giustizia dagli organi giurisdizionali degli Stati membri (2024)



BE	BG	CZ	DK	DI	EE	IE	EL	ES	FR	HR	IT	CY	LV	LT	LU	HU	MT	NL	AT	PL	PT	RO	SE	SK	FI	SE	Totale
36	38	14	1	66	4	16	5	30	25	7	98	1	10	10	12	21	0	19	39	47	16	28	4	9	4	13	573

Tribunale

Il numero di **cause promosse** dinanzi al Tribunale nel 2024 è pari a **786**.

Per quanto concerne il contenzioso relativo al **diritto della proprietà intellettuale**, si osserva una leggera diminuzione del numero di cause promosse (268 contro 309 nel 2023), mentre le commissioni di ricorso dell'Ufficio dell'Unione europea per la proprietà intellettuale (EUIPO) hanno definito più procedimenti rispetto all'anno precedente. La tendenza al ribasso di tale contenzioso dinanzi al Tribunale potrebbe confermarsi, dal momento che i ricorsi proposti dinanzi alle commissioni di ricorso dell'EUIPO sono diminuiti (- 6%) e che l'utilizzo dei meccanismi

alternativi di risoluzione delle controversie dinanzi all'EUIPO è stato reso obbligatorio o incoraggiato.

Le cause in materia di **politica economica e monetaria**, la quale include in particolare il diritto bancario, sono in forte diminuzione, in particolare per quanto riguarda i ricorsi proposti nei confronti del Comitato di risoluzione unico (SRB o CRU) ⁴.

Per quanto concerne il contenzioso in materia di **regolazione dei mercati e dei servizi digitali**, sono state proposte sei cause concernenti il regolamento (UE) 2022/2065 sui servizi digitali [Digital Services Act (DSA)], che vertono sulla qualificazione come «piattaforma online di dimensioni molto grandi» o sull'importo del contributo per le attività di vigilanza, nonché due cause relative al regolamento (UE) 2022/1925 sui mercati digitali [Digital Markets Act (DMA)], che riguardano decisioni di designazione come «gatekeeper». **In questa fase, il Tribunale non ha ancora ricevuto cause riguardanti l'attuazione, da parte della Commissione, degli obblighi materiali che incombono a tali operatori economici, cause che potrebbero alimentare il contenzioso nei prossimi anni.**

Il contenzioso delle **misure restrittive** resta stabile rispetto al 2023 (63 cause). Del pari, le nuove cause rientranti in tale materia riguardano in prevalenza (47 cause su 63) la serie di misure restrittive adottate dall'Unione europea nel 2022 nei confronti di persone fisiche e giuridiche nel contesto della guerra in **Ucraina**.

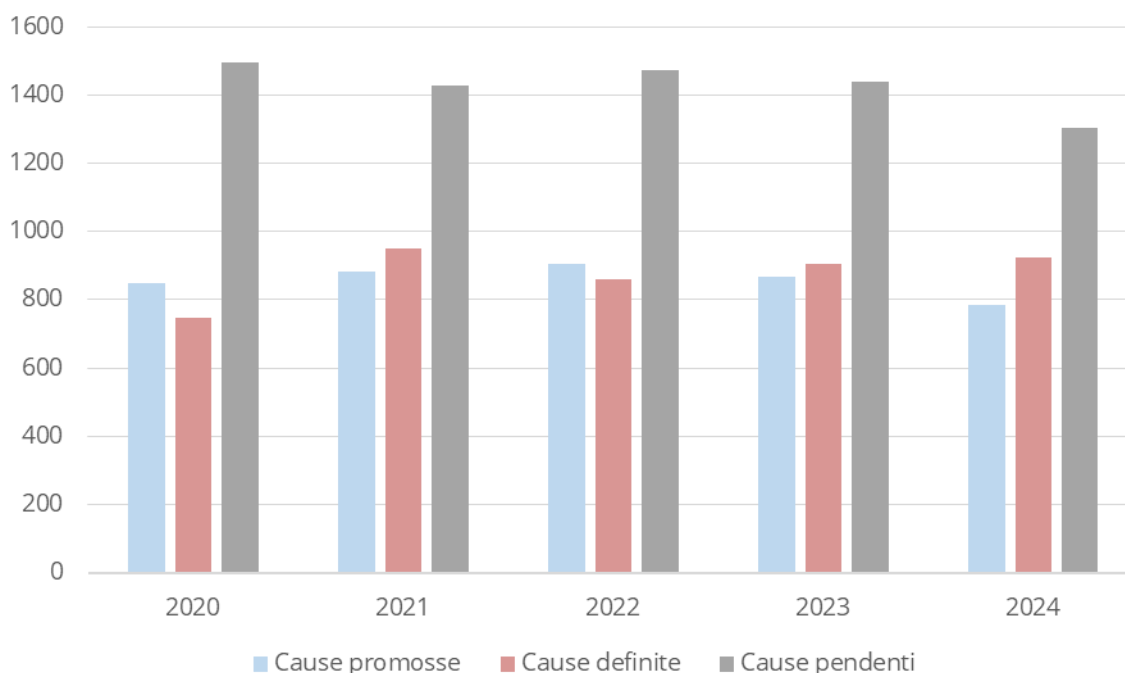
Per quanto riguarda le materie tradizionali del contenzioso dinanzi al Tribunale, quella della **funzione pubblica** resta stabile (78 cause contro 82 nel 2023). Nel settore degli **aiuti di Stato**, il livello risale a 23 cause, rispetto alle sole 10 del 2023, pur rimanendo ben al di sotto dei livelli storici. Infine, come nel 2022 e nel 2023, le cause in materia di **concorrenza** sono rimaste poco numerose, con 10 nuove cause nel 2024.

Con **922 cause definite** nel corso dell'anno, il Tribunale migliora ancora rispetto all'anno passato e supera nettamente la media degli ultimi anni. Esso è in tal modo riuscito a **ridurre** in misura significativa **la quantità di cause pendenti**: con le cause definite che superavano le nuove cause di 136 unità, le cause pendenti erano, al 31 dicembre 2024, 1 302 (qualora si calcoli come un'unica causa il gruppo di 404 cause sostanzialmente identiche promosse nel 2023, mentre il numero lordo era di 1 705). Si tratta del numero più basso dal 2015.

La durata media del procedimento è rimasta pressoché stabile, registrando un leggero aumento. Essa si attesta a **18,5** mesi nel 2024 per le cause definite con sentenza o con ordinanza (contro 18,2 nel 2023) e a **22,1** (contro 21 nel 2023) prendendo in considerazione le sole cause definite con sentenza. Per quest'ultima categoria, la durata media del procedimento oscilla tra 42,6 mesi per le cause in materia di diritto della concorrenza (37,2 per le cause in materia di aiuti di Stato) e 13,5 per le cause in materia di proprietà intellettuale. La definizione di più cause o di gruppi di cause complesse e più risalenti, in particolare nei settori degli aiuti di Stato, della concorrenza o del diritto bancario, ha contribuito ad aumentare la durata media del procedimento in tali materie. Tale fenomeno dovrebbe attenuarsi e la durata media del procedimento dovrebbe quindi ridursi nei prossimi anni.

Come sottolinea il presidente del Tribunale, Marc van der Woude, «*Forte della sua nuova competenza in materia pregiudiziale, nonché di nuove responsabilità a seguito dell'estensione del meccanismo di ammissione preventiva delle impugnazioni, il Tribunale si è dotato di tutti gli strumenti necessari per un trattamento efficace e proattivo delle cause di cui è adito, preparandosi nel contempo al prossimo periodo triennale che inizierà a ottobre 2025*».

Attività generale del Tribunale: cause promosse, definite, pendenti (2020-2024)



Quadro generale	2020	2021	2022	2023	2024
Cause promosse	847	882	904	868	786
Cause definite	748	951	858	904	922
Cause pendenti	1 497	1 428	1 474	1 438	1 302

Documento non ufficiale ad uso degli organi d'informazione che non impegna la Corte di giustizia.

Contatto stampa: Sofia Riesino ☎ (+352) 4303 2088.

Restate in contatto!



¹ Si tratta delle seguenti sei materie: 1) il sistema comune di imposta sul valore aggiunto (IVA); 2) i diritti di accisa; 3) il codice doganale; 4) la classificazione tariffaria delle merci nella nomenclatura combinata; 5) la compensazione pecuniaria e l'assistenza dei passeggeri in caso di negato imbarco o di ritardo o cancellazione di servizi di trasporto, e 6) il sistema di scambio di quote di emissione di gas a effetto serra.

² Contando come un'unica causa una serie di 404 cause promosse in ottobre 2023 dinanzi al Tribunale, che sono in sostanza identiche. Tali ricorsi (da T-620/23 a T-1023/23) riguardano la modifica del regime di pensione integrativa volontaria dei deputati europei.

³ *Ibidem*.

⁴ Ciò è spiegato dal fatto che a decorrere dal 2024 il Comitato di risoluzione unico ha cessato di riscuotere i contributi *ex ante* degli enti soggetti al Fondo di risoluzione unico, che costituivano la principale fonte di contenzioso. I 14 ricorsi proposti nel 2024 concernono la riadozione della decisione relativa ai contributi *ex ante* per il 2021 al Fondo di risoluzione unico e vanno collegate alle 48 cause concernenti i contributi per il 2023.